

**FONDAZIONE ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STORIA ECONOMICA "F. Datini"**  
**XL Settimana di Studi**

**ABSTRACT**

<b>Titolo:</b>	<b>LA FAMIGLIA NELL'ECONOMIA EUROPEA. Secc. XIII-XVIII. &amp;#8226; THE ECONOMIC ROLE OF THE FAMILY from the 13th to the 18th Centuries.. Prato, 6-10 Aprile 2008</b>
<b>Responsabilità:</b>	a cura di Simonetta Cavaciocchi
<b>Editore:</b>	Firenze university press

<b>Titolo parte:</b>	<i>Gli artigiani nel Mezzogiorno d'Italia nel XVIII secolo: modelli differenziali della famiglia, del matrimonio e del controllo degli assetti produttivi</i>
<b>Autore parte:</b>	GIOVANNA DA MOLIN, ANGELA CARBONE
<b>DOI:</b>	

<b>ABSTRACT:</b>	<p>Intento principale del presente lavoro è quello di indagare sulla famiglia degli artigiani nel Mezzogiorno d'Italia nel corso del XVIII secolo. In particolare, l'accento è puntato sui modelli della famiglia artigiana e sulla sua ampiezza, sulla trasmissione del mestiere da padre in figlio, sulle politiche matrimoniali e sulle strategie familiari.</p> <p>Le fonti archivistiche utilizzate sono i catasti onciari relativi a 29 comunità del Mezzogiorno continentale ai quali si sono affiancate le carte notari (testamenti e capitoli matrimoniali).</p> <p>Il volto della famiglia artigiana è quello di una famiglia nucleare e di piccole dimensioni, formata cioè da genitori e un numero ridotto di figli: un modello familiare che si allinea a quello registrato per l'intera popolazione di riferimento.</p> <p>Modelli differenziali della famiglia, del matrimonio e del controllo degli assetti produttivi emergono per particolari figure di artigiani altamente specializzati.</p> <p>Gli artigiani del rame e della creta, infatti, rivelano l'esistenza di una fitta trama di relazioni di parentela e di alleanze che lega tra loro i singoli nuclei familiari e, grazie alla buona posizione economica spesso raggiunta, manifestano comportamenti familiari e strategie che emulano i meccanismi propri delle classi sociali più elevate nelle società di antico regime, quali professionisti e nobili. I ramari e i faenzari più ricchi frequentemente sono a capo di famiglie estese e multiple, hanno un numero elevato di figli e accolgono stabilmente in famiglia personale di servizio.</p> <p>Trasmissione del mestiere da padre in figlio, salvaguardia del ruolo sociale e della posizione economica, endogamia geografica e sociale risultano gli obiettivi primari perseguiti da queste specifiche categorie professionali.</p> <p>-----</p> <p><i>The aim of this work is to explore the family background of craftsmen in southern Italy during the 18th century. Particular emphasis is placed on the household type and size of the craftsman's family, on the passing down of the trade from father to son, on marriage policies and on family strategies.</i></p> <p><i>The archive sources used are the catasti onciari for 29 communities in the south of mainland Italy, along with legal documents (wills and marriage contracts).</i></p> <p><i>The craftsman's family was typically a small, nuclear family-household made up of the parents and few children: in other words it was similar to the families in other sectors of the population.</i></p> <p><i>Differences regarding family, marriage and the control of the business emerge for certain highly specialised craftsmen. The families of craftsmen working with copper and clay were in fact closely bound by blood and marriage, and, as a result of the fact that in many cases they were economically prosperous, tended to resemble, in terms of both family behaviour and strategy, the higher social classes of the ancien régime, such as professionals and nobles. The richest copper and ceramic craftsmen were often the heads of extended and multiple families-households, they had a large number of children, and often employed servants.</i></p> <p><i>The main objectives of these particular professional groups were the handing down of the trade from father to son, protection of their social and economic position, and geographic and social endogamy.</i></p>
------------------	--